

Regione Veneto

Ad uno sguardo di insieme, si è osservato che il lavoro con gli adolescenti si è dimostrato una opportunità generatrice di esperienze, di apprendimenti e promotrice di cambiamenti a diversi livelli. Sul piano culturale le progettualità hanno maturato e consolidato un modo diverso di guardare agli adolescenti, visti come portatori di diritti fra cui quello dell'integrazione sociale anche per i soggetti portatori di un qualche handicap. Si riconosce tuttavia che il passaggio dalle acquisizioni sul piano concettuale alla traduzione operativa, non è sempre facile.

Per quanto riguarda il lavoro diretto con gli adolescenti, un'altra acquisizione riguarda la centralità della dimensione educativa nella relazione con i ragazzi. Non è pensabile alcun intervento di carattere preventivo se esso non è coniugato con una esplicita intenzionalità educativa.

Ciò rappresenta una responsabilità e un compito non solo delle figure professionali che hanno una specifica formazione di base di tipo pedagogico, ma di tutte le figure adulte che nella quotidianità si rapportano agli adolescenti (operatori professionali, genitori, operatori informali).

Il riferimento alle figure adulte come interlocutori significativi e credibili ne richiama la centralità del ruolo rispetto ai processi evolutivi dei ragazzi.

Particolare importanza assumono allora in tale contesto le figure apparentemente non coinvolgibili o distanti da tale strategie (baristi, commercianti, gestori di sale giochi).

Un'altra idea sottostante a tali progettualità è la consapevolezza che l'impegno con e per gli adolescenti non può non essere collocato nel contesto più ampio del lavoro di comunità locale, favorendo raccordi, collegamenti, collaborazioni tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e privati: enti locali, scuole, aziende ulss, associazioni, famiglie, ecc.

Il lavoro di comunità è uno degli apprendimenti più significativi nell'applicazione della L. 285/97.

Da ricordare esperienze in cui si è dato vita ad iniziative che prevedevano la presenza di "operatori di comunità", costituite da giovani adulti che operano sul territorio a diretto contatto con gli adolescenti e, contemporaneamente, sono impegnati nel costruire reti fra gli attori sociali del territorio.

Si può infine quasi affermare che i progetti di questo ambito evidenziano un approccio comune nei confronti dell'adolescenza, in quanto considerano proprio il disagio come uno degli aspetti della vita dell'adolescente da cui non si può prescindere nello sviluppo delle politiche sociali e sui cui occorre agire preventivamente o come aiuto con azioni e interventi adeguati.

Asili Nido e Servizi Integrativi al Nido

Questa categoria progettuale è in leggera diminuzione nel passaggio dal 1° al 2° triennio, attestandosi comunque su una certa stabilità di progettazione che potrebbe indicare una esigenza del territorio di servizi più agili sia educativi che di supporto alla famiglia.

E' attualmente in corso una verifica rispetto alle esigenze dei territori che hanno realizzato i progetti e all'eventuale mancato riferimento alla normativa regionale di riferimento.

Analizzando la presenza sul territorio di servizi 0-2 anni e l'incidenza sulla popolazione (n. posti per 100 bambini in età 0-2, (v. dati Osservatorio Regionale), si evince come la presenza di progetti in quest'area, nella 2^a triennialità, si concentra nei territori AULSS in cui:

- c'è una minor incidenza di posti oppure,
- l'incidenza non è bassa, ma ci troviamo in presenza di città capoluogo, probabilmente dove è presumibile una maggiore domanda di tali servizi.

Progetti di mediazione/integrazione culturale

I progetti sono rivolti non solo ai minori, ma anche ai genitori.

E' l'area che è aumentata più delle altre sia percentualmente che in assoluto: sottolineiamo come quest'area fosse stata segnalata dalla DGR relativi ai criteri per la progettazione, come area di particolare rilevanza.

La massiccia progettazione in questo ambito e la scarsa messa regime (solo 1 del primo triennio) segnala presumibilmente che:

Regione Veneto

- la problematicità dell'area è sempre più evidente ed il supporto all'integrazione sempre più sentito dai territori;
- non esistono o non vengono reperite risorse finanziarie (a livello locale) e/organizzative di carattere stabile e quindi si ricorre alle progettualità ex lege 285/97;
- alla sensibilità al problema non corrisponde una volontà politica capace di fare scelte organizzative stabili in questo ambito.

Progetti ambito tutela (Accoglienza residenziale, assistenza domiciliare, tutela minori, abuso e maltrattamento)

I progetti sono in leggera diminuzione.

I progetti di accoglienza residenziale sono diminuiti dal 1° al 2° triennio anche su sollecitazione delle indicazioni regionali e dalle altre fonti di finanziamento previste dalla normativa regionale (vedi L. 51/86 che finanzia i progetti di ristrutturazione e si ricorda inoltre che, le spese relative alle rette pagate da comuni e dalle Ulss delegate, sono annualmente rimborsate dalla Regione con quota percentualmente diversificata). Parallelamente tendono ad aumentare i progetti di assistenza domiciliare che possiamo ipotizzare riconducibili ad un supporto della genitorialità carente, bisognosa di supporto, ma che non compromette le esigenze di crescita dei figli.

Progetti di sviluppo e promozione degli spazi urbani, consigli comunali dei ragazzi, cittadinanza attiva

Le progettualità nel secondo triennio sono notevolmente diminuite.

Interessante notare come in 4 realtà territoriali le attività sono andate a regime.

Risultano diminuite le progettualità relative all'utilizzo degli spazi urbani, mentre sono rimaste pressoché invariate quelle inerenti la cittadinanza attiva.

Questi progetti tendono a promuovere la partecipazione diretta e il protagonismo dei bambini, coinvolgendoli nelle strategie di cambiamento del territorio. La logica principale è semplice: i bambini possono portare un contributo serio e innovativo al tentativo di ricostruire ambienti e città e pertanto devono acquisire conoscenze del territorio, nonché percepire i bisogni sociali più rilevanti. Altra tipologia prevede la costituzione dei consigli comunali dei ragazzi: questi progetti tendono alla promozione di una vita collettiva migliore, alla ricostruzione di una identità comunitaria e allo sviluppo del senso di appartenenza.

Il consiglio comunale dei ragazzi è intravisto, sostanzialmente, come occasione per dare attuazione all'impegno di riconoscere il diritto di cittadinanza dei bambini e di permettere loro di capire gli strumenti della rappresentanza politica.

4. La nuova programmazione della L. 285/97

Sono in corso di studio ed elaborazione alcune ipotesi relative al proseguimento della Legge, anche in relazione alla valutazione delle due triennali.

ALLEGATO A

comune referente	Popolaz. Ambito	Tasso minorile su popolazione generale	Peso Colonna = 10	Nr. Minori presenti sul territorio	Peso Colonna = 50	Correttivi zone svantaggiate	Peso Colonna = 5	Minori Stranieri	Peso Colonna = 10	Minori in Struttura e affido	Peso Colonna = 5	Rapporto Minori in Struttura e Affidato e nr. Minori	Peso Colonna = 20	Totale Pesi	Ripartizione fondo anno 2002
Belluno	129.520	0,15	0,44	19.283	1,40	577.751	1,97	548	0,18	52	0,13	0,0027	1,02	5,14	€ 313.267,43
Feltre	81.528	0,15	0,44	12.122	0,88	189.212	0,65	376	0,12	22	0,06	0,0018	0,69	2,82	€ 172.263,28
Bassano d.G.	164.009	0,18	0,54	30.194	2,18	189.157	0,65	1.275	0,42	56	0,14	0,0019	0,70	4,63	€ 282.577,54
Thiene	172.045	0,17	0,51	29.652	2,15	60.934	0,21	1.677	0,55	80	0,21	0,0027	1,02	4,63	€ 282.609,61
Arzignano	162.456	0,18	0,52	28.825	2,09	84.684	0,29	2.506	0,82	86	0,22	0,0030	1,13	5,06	€ 308.900,97
Vicenza	288.845	0,17	0,50	49.124	3,55		0,00	2.841	0,93	223	0,58	0,0045	1,71	7,27	€ 443.609,54
Conegliano	198.727	0,16	0,46	31.100	2,25		0,00	1.952	0,64	57	0,15	0,0018	0,69	4,19	€ 255.432,88
Asolo	221.228	0,18	0,54	40.436	2,93		0,00	2.492	0,82	58	0,15	0,0014	0,54	4,97	€ 303.114,02
Mogliano Veneto	362.269	0,16	0,48	59.025	4,27		0,00	2.825	0,93	132	0,34	0,0022	0,84	6,86	€ 418.363,86
San Donà	196.717	0,16	0,46	30.599	2,21	49.010	0,17	788	0,26	78	0,20	0,0025	0,96	4,26	€ 259.791,15
Marcon	31.170	0,15	0,45	4.803	0,35		0,00	84	0,03	4	0,01	0,0008	0,31	1,15	€ 70.250,10
Mirano	238.296	0,16	0,46	37.387	2,70		0,00	725	0,24	64	0,17	0,0017	0,65	4,21	€ 257.044,77
Chioggia	128.847	0,16	0,47	20.787	1,50		0,00	362	0,12	43	0,11	0,0021	0,78	2,99	€ 182.233,62
Trebaseleghe	218.738	0,19	0,55	40.697	2,94		0,00	1.321	0,43	74	0,19	0,0018	0,69	4,80	€ 292.806,38
Padova	385.198	0,15	0,43	55.935	4,05		0,00	1.874	0,61	221	0,57	0,0040	1,49	7,15	€ 436.030,43
Este	185.395	0,16	0,47	29.667	2,15	44.419	0,15	718	0,24	40	0,10	0,0013	0,51	3,61	€ 220.497,08
Rovigo	170.965	0,14	0,40	23.540	1,70	42.826	0,15	659	0,22	80	0,21	0,0034	1,28	3,96	€ 241.447,45
Porto Viro	75.062	0,15	0,43	11.086	0,80	18.820	0,06	113	0,04	19	0,05	0,0017	0,65	2,03	€ 123.978,88
Verona	436.518	0,16	0,47	70.647	5,11	55.666	0,19	4.087	1,34	364	0,94	0,0052	1,94	10,00	€ 609.909,20
Legnago	142.062	0,16	0,47	22.923	1,66	40.712	0,14	979	0,32	100	0,26	0,0044	1,65	4,50	€ 274.255,65
Bussolengo	242.983	0,18	0,52	43.255	3,13	111.554	0,38	2.321	0,76	86	0,22	0,0020	0,75	5,77	€ 351.671,17
T	4.232.578	3,41	10,00	691.087	50,00	1.464.745	5,00	30.523	10,00	1.939	5,00	0,0530	20,00	100,00	€ 6.100.055,00

disponibilità complessiva	€ 6.770.877,01
ART. 2	€ 670.822,01
totale da ripartire	€ 6.100.055,00



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta
(7^a legislatura)

Presidente
V. Presidente
Assessori

Giancarlo
Fabio
Renato
Giancarlo
Marialuisa
Antonio
Marino
Massimo
Raffaele
Antonio
Floriano
Ermanno
Raffaele

Galan
Gava
Chisso
Conta
Coppola
De Poli
Finozzi
Giorgetti
Grazia
Padoin
Pra
Serrajotto
Zanon

Segretario

Antonio

Menetto

n. 3779 del 20.12.2002

L. 28.8.1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza": assegnazione finanziamenti anno 2002.

L'Assessore ai Servizi e Politiche Sociali De Poli, riferisce quanto segue:

la legge 285 del 28 agosto 1997 prevede, all'art.1, che la Giunta regionale determini gli ambiti territoriali, le priorità e le modalità per la ripartizione dei finanziamenti per le progettualità previste dalla citata legge, in sintonia con gli obiettivi di promozione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza e di tutela del minore riconosciuto come cittadino, portatore di esigenze e diritti propri;

con Dgr n.1408 del 5 maggio 1998, venivano individuati quali ambiti di progettualità i territori coincidenti con le Aziende UU.LL.SS.SS. , di cui alla L.R. 5/96 e le Conferenze dei Sindaci le sedi referenti per l'attuazione della legge in argomento; con medesima Dgr venivano definiti gli ambiti di priorità ed i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti ai territori;

con Dgr n. 4276 del 24 novembre 1998 si è proceduto all'approvazione e al finanziamento dei Piani Area Minori per la triennalità 1997-1999;

con successiva Dgr n. 2700 del 4 agosto 2000 sono stati ridefiniti per la triennalità 2000-2002 i criteri di progettualità e confermati gli ambiti territoriali per i Piani Area Minori; il citato provvedimento proponeva l'ipotesi di riparto per l'assegnazione del finanziamento relativo all'anno 2000;

con provvedimento, Dgr. n. 971 del 20 aprile 2001, sono stati approvati i criteri di cui al punto precedente e assegnati i finanziamenti per l'anno 2000 ai comuni referenti;

con provvedimento n. 690/2002 sono stati assegnati i finanziamenti relativi all'anno 2001.

Con il presente provvedimento l'Assessore propone di destinare al medesimo scopo e con criteri analoghi a quelli evidenziati nella Dgr n. 2700/00 e Dgr n. 690/02, i finanziamenti relativi all'anno 2002 della L. 285/97, pari a Euro 6.100.055,00=, così come evidenziato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento e con ciò portare a termine il secondo Piano Triennale Area Minori, concludendo così una pianificazione progettuale territoriale che ha consentito di sperimentare modelli e metodologie di intervento innovative, di evidenziare le strategie più efficaci di azione sia nell'ambito del benessere che in quello del disagio dell'Infanzia e Adolescenza, come evidenziato sia dal monitoraggio regionale dei progetti che dai recenti seminari di lavoro.

Mod. A - Originale

Le progettualità correlate alla L. 285/97 hanno infatti determinato sia un cambiamento rispetto alla cultura dell'Infanzia, sia promuovendo la visibilità di tutti i minori e non solo di quelli in situazione di disagio, sia sollecitando modelli organizzativi innovativi che via via sono divenuti stabili all'interno dell'organizzazione dei servizi territoriali.

L'Assessore inoltre ricorda che con Dgr n. 690/02 relativa ai finanziamenti anno 2001 ex lege 285/97, uno dei vincoli per il finanziamento ai territori è stata la pubblicazione di un opuscolo che evidenziasse informazioni utili rispetto alla presenza e disponibilità di servizi e di attività progettuali per bambini e adolescenti nei territori.

Le pubblicazioni pervenute alla struttura regionale sono state valutate e si ritiene che siano state un importante strumento di informazione per l'accesso delle famiglie alle risorse messe a disposizione del territorio.

L'Assessore pertanto propone di procedere alla liquidazione dei finanziamenti relativi all'anno 2002 ai Comuni referenti per gli ambiti territoriali con le seguenti modalità:

- ◆ 50% del totale assegnato alla comunicazione da parte del legale rappresentante dell'ente referente del Piano, dell'avvio delle progettualità relative al II anno
- ◆ 30% a validazione, da parte della competente struttura regionale, dell'aggiornamento della pubblicazione prevista dalla Dgr n. 690/02;
- ◆ 20% a rendicontazione delle attività svolte entro dicembre 2004.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il Relatore, Assessore Antonio De Poli, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, comma II dello Statuto, il quale da atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale;
- vista la legge 4.5.1983, n. 184;
- vista la legge 8.6.1990, n. 142;
- vista la legge quadro 17.2.1992, n. 104;
- vista la legge 8.8.1997, n. 285;
- visto il Decreto Ministeriale del 24.4.2000, n. 89, Adozione del Progetto obiettivo-materno-infantile relativo al "Piano sanitario nazionale per il triennio 1998-2000";
- visto il Piano Nazionale di Azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva anni 2000-2001;
- vista la legge regionale 23.4.1990, n. 32;
- vista la legge regionale 3.2.1996, n. 5;
- vista la legge regionale 16.12.97, n. 41;
- vista la D.G.R. n. 1408 del 5.5.1998;
- vista la D.G.R. n. 4276 del 24.11.1998;
- vista la D.G.R. n. 2935 del 4.8.1998;
- vista la D.G.R. n. 2700 del 4 agosto 2000;
- vista la D.G.R. n. 4197 del 22 dicembre 2000;
- vista la L.R. 29.11.2001, n. 39, art. 42, 1° comma
- vista la D.G.R. n. 971 del 20 aprile 2001;
- vista la DGR n. 690/02

- visto i Decreti del Dirigente Regionale per le Politiche Sociali nn. 20 del 10.4.2000 e n. 50 del 20.6.2000;

DELIBERA

1. di assegnare ai Comuni referenti del Piano Area Minori, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, le quote 2002 del Fondo Nazionale per l'Infanzia e Adolescenza pari a Euro 6.100.055,00;
2. di impegnare la spesa di cui al punto 1 sul capitolo del bilancio regionale 61231 "Quota del Fondo Nazionale per l'Infanzia e Adolescenza" anno 2002 che dispone di fondi sufficienti.
3. di confermare per l'anno 2002 i vincoli e le priorità già approvati con Dgr 2700/00 e Dgr 690/02;
4. di liquidare ai Comuni referenti del Piano Area Minori, così come evidenziato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, i finanziamenti relativi all'anno 2002, con le seguenti modalità e tempi:
 - ◆ 50% del totale assegnato alla comunicazione da parte del legale rappresentante dell'ente referente del Piano dell'avvio delle progettualità relative al III anno
 - ◆ 30% a validazione, da parte della competente struttura regionale, dell'aggiornamento della pubblicazione prevista dalla Dgr n. 690/02;
 - ◆ 20% a rendicontazione delle attività svolte entro dicembre 2004.

Sottoposto a votazione il presente provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario
Dr. Antonio Menetto

Il Presidente
On. Dott. Giancarlo Galan

Visto se ne propone l'adozione attestandone la conformità agli atti, la regolare istruttoria e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

IL DIRIGENTE REGIONALE

DR. SANTE BRESSAN



Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Direzione generale per le tematiche familiari, sociali e la tutela dei minori

APPENDICE B

Relazioni delle città riservatarie

sullo stato di attuazione della legge 285/1997

Anno 2003

settembre 2004

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza

Città di Bari

*Città di Bari***Lo stato di attuazione della legge 285/97 - Anno 2003****1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L. 285/97 nella Città riservataria****1.1 Atti integrativi delle procedure di avvio della L. 285/97 eventualmente adottati dalla Città riservataria (Consiglio Comunale, Giunta, Assessorati competenti):**

Determine di nomina Commissioni interistituzionali; Impegno della spesa di € 600.000,00 c.a., a titolo di cofinanziamento del 10% dell'importo complessivo del Piano con fondi Comunali;

1.2 Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L. 285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

Nessuno

1.3 Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della L.285/97

- Rapporti con la Regione: Comunicazione, coordinamento, iniziative informative, iniziative formative, monitoraggio, valutazione

Nessun raccordo

- rapporti con gli ambiti territoriali

Nessun raccordo

1.4. Azioni intraprese per favorire la messa a regime della L. 285/97:

- iniziative di coordinamento

Iniziative di coordinamento tra i soggetti firmatari dell'Accordo di programma, nonché con i Referenti delle Circoscrizioni; coordinamenti e confronti su attività di progetto/i con cadenza mensile e trimestrale, anche aperti al territorio o all'interno delle Commissioni di verifica suddivise per tipologia di progetti; coordinamenti tra progetti di diversa tipologia e realtà istituzionali territoriali e centrali;

- iniziative informative

Iniziative informative sul piano territoriale e sulle opportunità offerte dai progetti all'interno delle Circoscrizioni e delle scuole cittadine con il coinvolgimento di realtà associative e cooperative esterne, Centri di giustizia minorile e non, Tribunale, Ordini professionali, ecc..

- iniziative formative

Nessuna iniziativa

1.5. Riparto economico delle risorse ex L. 285/97

Con deliberazione di G.M. n°321 del 21.3.02 come modificata dalla deliberazione n°900 del 21.9.02 è stata impegnata per le attività del 2° Piano l'intera somma nuovamente dagli esercizi finanziari 2000 – 2001 – 2002 pari a € 5.960.650,00;

Nel periodo di riferimento si è proceduto alla liquidazione a saldo delle spese sostenute nel I° triennio di cui all'ex esercizio '99.

Città di Bari

2. Stato di attuazione del piano, dei progetti e degli interventi previsti dalla legge

2.1. Stato della documentazione di interventi/attività del Piano territoriale e dei progetti esecutivi:

- raccolta e catalogazione

Le iniziative progettuali realizzate e le attività di monitoraggio e valutazione sviluppate con il II° Piano Triennale sono opportunamente documentate presso la Ripartizione Solidarietà Sociale attraverso:

- reports illustrativi, contenenti dati quali-quantitativi, a cura degli Enti attuatori con cadenza semestrale e trimestrale, quadrimestrale, bimestrale;
- schede di verifica, e valutazione, sull'andamento degli interventi/attività a cadenza semestrale e quadrimestrale, a cura dei Referenti circoscrizionali (1 Assistente Sociale per ciascuna delle 9 Circoscrizioni della Città) e del Referente assessorile di Area sociale (1 Assistente Sociale Coordinatore);
- relazione annuale sul complesso dei progetti con sintesi dei lavori delle Commissioni di verifica a cura del Referente assessorile di Area Sociale;
- Verbali delle 5 Commissioni di verifica operativa;
- Documentazione Amministrativa (Curricula degli operatori degli Enti attuatori, copertura assicurative; tempi di attuazione progetto; ecc.);
- Documentazione contabile (rendicontazione analitica di progetto e cumulativa di rete).

- diffusione e circolarità delle informazioni

Predisposta a tal fine la relazione di andamento annuale dei progetti, considerando anche valutazioni delle 5 Commissioni di verifica a 10 mesi di attività di progetti, a cura del Referente Area Sociale

2.2. Stato delle attività di monitoraggio e verifica del piano territoriale e dei progetti esecutivi

- Strumenti e procedure, (difficoltà e punti di forza):

Un notevole e intenso lavoro di coordinamento è stato adottato dall'Assessorato ai Diritti Civili e Sociali della Città per l'individuazione di responsabilità riferite ad un modello organizzativo che includesse Referenti istituzionali interni e delle Istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di Programma, nonché Referenti degli Enti attuatori e dell'Utenza anche in vista della composizione di 5 Commissioni di verifica operativa suddivise per Aree progettuali: Centri gioco, Centri Famiglia Territoriali, Centri Educativo-aggregativi Territoriali, Centro Antiviolenza e Case Rifugio, – Città dei ragazzi: Servizi permanenti e itineranti.

Possono ben designarsi come punti di forza sia la strutturazione della responsabilità, quanto il continuo dialogo tra Istituzioni, terzo settore, utenza.

- Elementi emersi (positivi e negativi):

I progetti L. 285/97 mancano di Standard di riferimento e, pertanto, la procedura per giungere ad una loro verifica e valutazione è stata frutto di confronti e creatività interistituzionale, intraistituzionale e del privato sociale, con un carattere condiviso ed integrato delle scelte metodologiche successivamente adottate.

A seguito di alcuni di tali confronti attivati dal Sottogruppo di lavoro rappresentativo di Referenti dell'Assessorato, delle Istituzioni cofirmatarie dell'Accordo di Programma, delle Circoscrizioni, del Privato-sociale e dell'Utenza, è stato sviluppato e stilato lo schema di relazione – tipo, poi applicato ai progetti.

I contenuti del suddetto schema hanno consentito agli Enti attuatori di predisporre reports di attività (strumento autoreferenziale) apprezzabili in termini di efficacia comunicativa e di valutazione delle

Città di Bari

azioni progettuali realizzate, anche con riferimento alla qualità relazionale delle reti interne, delle reti pubblico-privato sociale e al raggiungimento della soddisfazione dell'utenza.

Su quest'ultimo punto, considerato un elemento di qualità nell'azione di verifica e valutazione dei progetti, date le finalità di positivo cambiamento di vita relazionale nel contesto territoriale voluto dalla L.285/97, si sta procedendo con incontri di raccordo tra Istituzioni, Terzo Settore e Utenza all'interno di progetti di spessa tipologia.

A livello intraistituzionale (Assessorato-Circoscrizioni), i Referenti di Area sociale, assessorile e circoscrizionali, hanno prodotto e adottato schede di verifica e valutazione, compilate con cadenza semestrale e quadrimestrale, per seguire l'andamento dei progetti ed assicurare un flusso informativo rilevabile in modo funzionale anche alle periodiche richieste informative inoltrate a questo Assessorato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze e dal Dipartimento Affari Sociali, per il monitoraggio delle azioni e finalità della L. 285/97

I Referenti di Area sociale, inoltre, hanno partecipato ai lavori delle Commissioni interistituzionali di verifica e valutazione dei progetti, ottenendo proficui risultati di comunicazione e verifica allargata.

In proposito, si può affermare che si è sviluppato un lavoro, che ha visto crescere l'impegno di verifica e valutazione diretta sui 24 progetti da parte delle Assistenti Sociali referenti L. 285, compreso il Coordinatore scrivente, che ne segue sette di carattere più centralizzato, nonostante l'ampiezza delle competenze cui rispondere in sede circoscrizionale e assessorile.

Alle Commissioni indicate, sono stati, tra l'altro, presenti anche i Coordinatori di progetto a 10 mesi delle attività.

Le suddette azioni hanno, tra l'altro, consentito di attivare immediate attenzioni verso le inadempienze progettuali che si sono verificate in alcuni dei progetti, con relativi adempimenti del caso.

È stata, inoltre, proposta ed attuata partecipazione degli indicati Referenti di area sociale agli incontri di coordinamento mensili o trimestrali, predisposti dagli Enti attuatori di alcuni progetti (Centri gioco, alcuni Centri Famiglia e Centri Educativi Aggregativi Territoriali), con la finalità di rendere più costruttiva e proficua la collaborazione delle reti pubblico-privato sociale, anche per il miglior raggiungimento degli obiettivi di coinvolgimento dell'utenza.

2.3 Struttura, caratteristiche ed evoluzione del Piano Territoriale di intervento a:

- dimensioni territoriali e sviluppo della logica del Piano rinforzata la logica del decentramento delle iniziative progettuali su quartieri periferici (istituzione di 1 Centro per le Famiglie e di 1 Centro giochi 18/39 mesi), nonché su scuole e centri sociali circoscrizionali (attività ludico-espressive della Città dei Ragazzi)
- Accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari: confermati gli stessi Enti già coinvolti per il I triennio di Piano
- Progetti esecutivi (raccordo integrazione, modifiche...); (vedi punto 4.1 pagg. seguenti).
- tipologie interventi/attività (vedi punto 4.1 pagg. seguenti).
- Finanziamenti ex L.285/97, cofinanziamento....)

È stato previsto il cofinanziamento comunale pari a € 600.000,00 c.a. pari al 10% dell'importo complessivo del Piano Triennale;

- iniziative di informazione, raccordo, coordinamento,

Azioni informative e di raccordo si sono realizzate tra progetti esecutivi con i soggetti firmatari dell'accordo di programma, nonché con i Referenti delle Circoscrizioni; coordinamenti e confronti su attività di progetto/i con cadenza mensile e trimestrale, aperti al territorio o all'interno delle Commissioni di verifica suddivisa per tipologia di progetto (scuole, associazioni, parrocchie, ecc.);

Città di Bari

- Raccordo della L.285/97 con il sistema cittadino di servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza;
- Raccordo di carattere operativo a cura dell'Area Sociale dell'Assessorato e delle Circoscrizioni;
- Raccordo con la normativa regionale in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Nessun raccordo

2.4 Individuazione delle positività e delle criticità nello stato di attuazione del Piano territoriale di intervento con riferimento a:

- stato di avanzamento rispetto al numero di azioni previste, alla tipologia delle azioni, ai soggetti istituzionali e non coinvolti
sono stati attivati 18 dei 25 progetti previsti;
- coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia....)
risposta molto positiva in termini di coinvolgimento di bambini 18/36 mesi e rispettivi genitori, ragazzi 8-10, 15-16 anni, fasce adulte (18-35, 40-50 e oltre) data la permanenza ormai pluriennale dei progetti;
- coinvolgimento delle risorse umane (tipologia, operatori, professionalità diverse...)
Educatori professionali, Assistenti sociali, Psicologi, Artisti, Sociologi, Mediatori, insegnanti formatori, volontari, animatori ludici, talvolta anche in numero superiore al previsto soprattutto nei Centri per le Famiglie.
- utilizzo delle risorse finanziarie in funzione di quelle già percepite: 27% circa

2.5 Analisi e considerazioni sulle scelte fatte dalla Città riservataria per l'attuazione del primo triennio della L. 285/97, alla luce della concreta esperienza di realizzazione del piano territoriale di intervento rispetto a:

- linee di intervento e priorità
Il primo piano triennale per l'Infanzia e l'Adolescenza ha consentito di realizzare sulla Città di Bari, a partire dal 1999, 21 servizi, risultati oltremodo innovativi e che possono inquadrarsi come iniziative di prevenzione del disagio, ma anche di promozione dell'agio, per una rivalutazione qualitativa del contesto e della relazionalità di vita di ragazzi ed adulti di riferimento.
- analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali:
Tutto è stato programmato tenendo conto di quanto evidenziato dalle Circoscrizioni e dalle altre istituzioni cittadine;
- modalità di analisi, valutazione e approvazione:
ben sviluppata all'interno di Commissioni miste e rappresentative di Istituzioni e Terzo Settore;
- modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi:
Convenzioni annuali rinnovabili
- modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei Progetti e delle attività:
(vedi punto 2.2 precedente pag.)
- modalità di rendicontazione delle spese:
al 6° mese, al 10° mese e a conclusione delle attività.
- quota attivata rispetto al totale approvato:
È stata erogata la somma di € 800.000,00 c.a. a titolo di anticipazione dei progetti relativi alla 1ª annualità

3. Primo bilancio dell'attuazione del secondo triennio di realizzazione della L. 285/97

3.1. Valutazioni a livello di Città riservataria su:

- obiettivi conseguiti